

Relazioni con i Media e Immagine
Comunicazione e Media

Il fitodepuratore di Melendugno, buon esempio per la lotta ai cambiamenti climatici

In occasione della Giornata Mondiale Zone Umida si è tenuta la visita all'impianto di Legambiente

Bari, 8 febbraio 2022- In dodici anni di attività il fitodepuratore di Acquedotto Pugliese a Melendugno ha consentito il ripristino di una Zona Umida in un territorio a rischio desertificazione. Domenica scorsa, proprio in occasione della giornata mondiale delle Zone Umide, AQP ha accolto la delegazione Legambiente all'interno dell'impianto.

Con circa otto ettari di estensione, specchi d'acqua per un totale di cinque ettari e sei vasche di depurazione, il fitodepuratore di Melendugno è tra i più grandi d'Italia. È entrato in funzione nel 2010 e serve anche i comuni di Calimera e Martignano.

*“Le Zone Umide contribuiscono alla lotta ai cambiamenti climatici poiché assorbono CO2”, ha spiegato **Ruggero Ronzulli**, presidente di Legambiente Puglia. “Oltre il 50% delle zone umide del mondo sta svanendo a causa dell'uomo, da qui l'importanza di aree come queste. È un buon esempio quello di Acquedotto Pugliese che ha dato vita, grazie alla fitodepurazione, a una Zona Umida in linea con il tema della giornata: custodisci, valorizza e rigenera”.*

Occorre far conoscere questi luoghi a quante più persone possibile, ha puntualizzato **Filomena My**, presidente di Legambiente Leverano: *“Quest'anno abbiamo scelto di venire a Melendugno per visitare una zona umida artificiale che per noi ha una valenza fondamentale. Da un lato permette la depurazione e il riutilizzo delle acque per molti scopi, dall'altro è un'occasione per tutelare il territorio. Abbiamo quindi voluto questa visita anche nella prospettiva di organizzare altri progetti”.*

L'attività di fitodepurazione nell'impianto di Melendugno avviene attraverso una serie di processi specifici che avvengono naturalmente nelle aree palustri.

*“Il riutilizzo fatto qui a Melendugno delle acque fitodepurate- ha puntualizzato il responsabile Reti e Impianti AQP, **Marcello Rainò**- è un esempio di come si possa favorire la riqualificazione dell'ambiente. Il piano di tutela delle acque però prevede diversi riutilizzi. In primis in agricoltura. Le acque con l'apporto di potassio e di azoto utilizzate a scopi irrigui riducono l'utilizzo di concimi”.*

*“L'altezza di ogni vassoio d'acqua è compresa tra i 70 e i 90 centimetri”, ha spiegato **Mario Pietrosanti**, responsabile depurazione Lecce AQP. “Ciò consente ai raggi solari di penetrare e innescare alcune reazioni di tipo aerobico che portano alla depurazione naturale delle acque”.*

Comunicazione e Relazioni Esterne
Responsabile: Vito Palumbo
RIF. Viviana Nitti – mob. 3316742006 e-mail: vi.nitti@aqp.it

Pag. 1 a 1